

La fotografia del calcio italiano nella 6ª edizione del 'ReportCalcio'

Tutti i numeri e i dati della stagione 2014/2015 nello studio presentato da FIGC, AREL e PwC

Oltre quattro milioni di praticanti, circa un milione e 400mila tesserati, 610mila partite disputate in un anno: sono solo alcuni dei numeri della struttura del sistema calcistico italiano, con riferimento alla stagione 2014/2015, pubblicati nella 6ª edizione del 'ReportCalcio', lo studio della FIGC sviluppato in collaborazione con AREL (Agenzia di Ricerche e Legislazione) e PwC (PricewaterhouseCoopers) presentato oggi presso la Sala della Regina della Camera dei Deputati in Piazza Montecitorio a Roma.

Alla presentazione sono intervenuti per la FIGC il Presidente Carlo Tavecchio, per AREL Enrico Letta e per PwC Emanuele Grasso.

Il Report, strutturato in otto capitoli, analizza i numeri relativi alla dimensione dell'attività a livello professionistico, dilettantistico e giovanile, dal profilo sportivo, mediatico e commerciale delle Nazionali italiane a quello economico, fiscale e previdenziale del mondo professionistico, mentre i dati relativi al numero complessivo di spettatori offrono lo spunto per analizzare la situazione degli stadi italiani. Nel documento sono presenti anche un'analisi dei modelli di governance del calcio professionistico e un benchmark internazionale con i dati dei principali campionati europei e mondiali.

Ad una leggera diminuzione degli atleti professionisti (dai 14.447 del 2010/2011 ai 12.211 del 2014/2015) e dei dilettanti (da 466.371 a 388.954), fa da contraltare **l'incremento dei calciatori impegnati nell'attività del Settore Giovanile e Scolastico (da 670.589 a 698.290)** e dei tesserati stranieri, cresciuti del 5% medio annuo su base quinquennale, raggiungendo nel 2014/2015 i 57.270, il 70% dei quali calciatori minori stranieri al primo tesseramento per il Settore Giovanile Scolastico.

Rispetto al totale delle 45 Federazioni Sportive Italiane, **il calcio incide per il 25% degli atleti tesserati, il 23% delle società e il 30% degli ufficiali di gara.** L'Italia rappresenta inoltre il **quarto sistema calcistico europeo per calciatori tesserati** (dopo Germania, Inghilterra e Francia) e per squadre affiliate (dopo Germania, Inghilterra e Olanda), ed è al **secondo posto dopo la Germania per numero di arbitri, sia a livello maschile che femminile.** Con riferimento specifico alle dimensioni e all'importanza dell'attività giovanile, **il numero complessivo di calciatori tesserati ammonta a 838.155** (in questo senso l'Italia rappresenta il quarto sistema calcistico in Europa), un dato equivalente a quasi il 10% della popolazione complessiva italiana compresa tra i 5 e i 19 anni. In alcune fasce d'età l'incidenza dei giovani calciatori tesserati per la FIGC sulla popolazione italiana appare ancora più rilevante: **i calciatori tesserati maschi tra i 5 e i 16 anni rappresentano il 20,3% della popolazione italiana di quell'età (nella fascia 11-12 anni l'incidenza raggiunge il 25,6%).**

Aumentano le gare disputate dalle Rappresentative Nazionali (184 rispetto alle 171 del 2013/2014) e per la prima volta sono disponibili i dati relativi al numero di spettatori presenti in occasione dei match delle Rappresentative azzurre, con un'affluenza complessiva di 556.673 spettatori e **un'affluenza media di 41.188 spettatori per le gare disputate in Italia dalla Nazionale maggiore**, con una crescita media annua nell'ultimo quinquennio del 18,8%.

Nel 2015 i ricavi da diritti televisivi relativi alle Nazionali italiane hanno toccato i 35,1 milioni di euro; **in media ogni partita disputata dalla Nazionale A maschile genera ricavi in termini di diritti TV pari a 3,2 milioni di euro, con un'audience media di 6,6 milioni di telespettatori e uno share del 26,8%.** Significativo anche il livello di internazionalizzazione: il 65% delle partite giocate dalle Nazionali italiane nel 2014-2015 sono state disputate all'estero. Il numero complessivo di telespettatori che hanno assistito a livello mondiale nel 2015 a programmi contenenti immagini e contenuti relativi a Nazionale A e Under 21 (audience cumulata) è stato invece pari ad oltre 1,1 miliardi (la partita con la più alta audience è stata Italia-Croazia del 12 giugno 2015, con oltre 90 milioni di telespettatori). **La durata delle trasmissioni è stata superiore alle 507 ore, con una visibilità per gli sponsor FIGC di oltre 266.** Considerando i canali digitali ufficiali FIGC, emerge inoltre come al 31 dicembre 2015 il 69% degli oltre 4,1 milioni di fan su Facebook provengano dall'estero, mentre tale percentuale si attesta al 61% sui profili Twitter.

Da un punto di vista commerciale, l'82% delle vendite nette di merchandising ufficiale FIGC-PUMA viene sviluppato all'estero (i principali mercati stranieri sono rappresentati da Stati Uniti, Francia ed Emirati Arabi).

Il movimento economico complessivo del calcio italiano produce un **giro d'affari stimabile in circa 13,7 miliardi di euro**, dato in crescita negli ultimi 10 anni di oltre il 50%. Il calcio professionistico italiano rappresenta ovviamente il settore di maggior rilevanza in termini economici. Si tratta inoltre di un sistema che ha prodotto negli ultimi anni un trend di crescita estremamente significativo. Considerando ad esempio la Serie A, è interessante sottolineare come **il fatturato aggregato sia passato dagli appena 8,5 milioni di euro del 1920-1921 (primi dati ufficiali, attualizzati in base agli indici ISTAT) ai 2,2 miliardi di euro del 2014-2015**. Si sottolinea inoltre il trend in controtendenza rispetto al clima economico generale del Sistema Paese: solo negli ultimi 20 anni, il fatturato è cresciuto in media all'anno del 6,1%, mentre il PIL italiano non ha superato il 2%.

Un altro aspetto peculiare riguarda il ruolo sempre più importante giocato dal calcio italiano nel Sistema Paese, ad esempio sotto il **profilo della contribuzione fiscale e previdenziale**: nel 2013 il calcio professionistico ha prodotto una contribuzione pari a 895,1 milioni di euro, che diventano 1.020,6 milioni considerando anche il gettito erariale sulle scommesse sul calcio e **1.052,9 milioni includendo anche i dati relativi alla contribuzione fiscale della FIGC e del calcio dilettantistico e giovanile**.

A livello internazionale il calcio rappresenta il sistema sportivo benchmark: **nelle prime 15 competizioni sportive con il maggior livello di fatturato si contano ben 9 competizioni calcistiche**, con la Premier League inglese terzo campionato con maggior livello di ricavi dopo NFL e MLB. **Il fatturato aggregato del calcio europeo ha toccato nel 2014 i 21,6 miliardi di euro**, con il 73% rappresentato dai ricavi delle 54 Top Division europee, il 17% dal fatturato dei campionati di Seconda e Terza Divisione e il restante 10% dai ricavi netti generati dalle 54 federazioni calcistiche europee. Il calcio si conferma un settore in controtendenza rispetto al clima economico generale: **tra il 2010 e il 2014 il fatturato aggregato è cresciuto mediamente del 5%, a fronte del 2,3% dell'economia europea**.

Per quanto riguarda il capitolo relativo all'impiantistica e all'affluenza negli stadi, gli spettatori aggregati del calcio professionistico proseguono il trend di crescita già evidenziato nella precedente stagione. **Nel 2014/2015 il numero complessivo è pari a 13,3 milioni (+1,8% rispetto al 2013/2014)**, ma nonostante questo incremento la situazione resta critica: **il riempimento medio della capienza supera il 50% solo in Serie A, per poi scendere al 41% in Serie B e al 24% in Lega Pro**. La Top Division italiana continua a mostrare dei dati penalizzanti nei confronti delle altre best practice europee, tanto che **il numero complessivo dei posti rimasti invenduti ha superato nel 2014/2015 gli 8,4 milioni, rispetto agli appena 1,3 della Top Division tedesca e agli 1,4 di quella inglese**. Il potenziale economico ancora inespresso appare significativo: nell'ipotesi di riempimento della capienza dell'80% degli impianti (rispetto al 55% attuale), **i club della Top Division italiana sarebbero in grado di ottenere quasi 100 milioni di euro di ricavi da gare aggiuntivi, dato che sale a quasi 178 milioni nel caso di utilizzo del 100% dei posti disponibili**.

UFFICIO STAMPA FIGC:
Paolo Corbi - press@figc.it - Tel: 06/84.91.21.18 - Mob: 335.76.36.050

UFFICIO STAMPA PwC (Barabino & Partners):
Alice Brambilla - a.brambilla@barabino.it - Tel: 02/72.02.35.35 - Mob 328.266.81.96

UFFICIO STAMPA AREL:
Marta Tamburelli - ufficio.stampa@arel.it - Tel: 06/6877153 - Mob: 328.97.71.533

REPORTCALCIO 2016 – Scheda di sintesi dati economico-finanziari
PROFILO ECONOMICO-FINANZIARIO DEL CALCIO PROFESSIONISTICO

- **Il valore della produzione** aggregato è diminuito per la prima volta dopo tre stagioni di crescita consecutive, attestandosi a **2.625,1 milioni di euro** rispetto ai 2.727,4 registrati l'anno scorso, per un calo percentuale del 3,7%.
- La maggiore incidenza sul valore della produzione del calcio professionistico italiano è data dai diritti media mentre calano in misura consistente le plusvalenze da cessione dei diritti sui calciatori:
 - **I diritti tv crescono** dal 37% dell'anno scorso al **42%** attuale grazie ai buoni risultati ottenuti dalle squadre italiane nelle competizioni europee della stagione 2014-2015;
 - **le plusvalenze da cessione dei diritti sui calciatori** scendono dai 528,2 milioni della stagione 2013-2014 ai **380,8 di quest'anno**, con una diminuzione percentuale del 28%. Da una parte si assiste al tentativo dei club più importanti di non privarsi dei loro giocatori di maggiore valore, dall'altra vi è poca circolazione interna per la difficoltà delle società di provincia di fungere da serbatoi per le grandi squadre.
- **I ricavi di vendita** (valore della produzione al netto delle plusvalenze da cessioni dei giocatori) sono in crescita del 2,1%.
- **I ricavi da stadio aumentano da 221,1 a 261,9 milioni (+18,4%)**, che costituiscono tuttavia soltanto il 10% del totale, e i ricavi da sponsor e attività commerciali, da 374,5 a 409,1 milioni (+9,3%).
- Nel 2014-2015 Serie A, Serie B e Lega Pro hanno sostenuto **costi per un totale di 3.078,5 milioni, in aumento del 2,8%**. È il valore massimo del quinquennio e si verifica dopo un paio di stagioni caratterizzate da tentativi, sia pur timidi, di più accorta gestione economico-finanziaria delle società calcistiche.
- **Il costo del lavoro** cresce del 4,9% sulla stagione precedente da 1.456,3 a **1.527,7 milioni**.
- **La perdita netta aggregata** del calcio professionistico peggiora significativamente del 69,1% rispetto alla stagione precedente, passando da 317 a **536 milioni**.
- In ragione delle performance reddituali negative, **il patrimonio netto aggregato** del calcio professionistico diminuisce drasticamente del 86,4%, passando da 273,4 milioni a **37,2 milioni**.

PROFILO ECONOMICO-FINANZIARIO DELLA SERIE A¹

- **Il valore della produzione della serie A** è in calo del 3,9% da 2.299 a **2.210 milioni** se si prende in considerazione il dato complessivo, sale leggermente da 114,9 a 116,3 milioni (+1,2%) calcolando il dato medio per club.
- **I ricavi da diritti tv crescono da 987,1 a 1.031,9 milioni** (+4,5%), tanto da rappresentare nella stagione 2014-2015 addirittura il 47% del totale, la percentuale più alta mai raggiunta.
- **Le plusvalenze da cessione dei diritti sui calciatori calano** del 25,2% da 443,2 milioni a 331,7.
- **I ricavi da stadio aumentano, da 192,3 a 221,7 milioni (+15,3%).**
- **I ricavi da sponsor e attività commerciali sono in lieve crescita, da 344,2 a 360,9 milioni (+4,9%).**
- **I costi della produzione crescono da 2.438,4 a 2.498,5 milioni** in termini assoluti (+2,5%) e da 121,9 a 131,5 milioni mediamente per club (+7,9%).
- **L'Ebitda passa da 397 a 255 milioni**, in calo del 35,8%, il peggiore risultato dal 2010-2011.
- **Il risultato netto negativo** della Serie A, dopo tre anni di calo costante, subisce un'impennata del 104%, passando da 186 a **379 milioni di euro**.
- **Il livello d'indebitamento è oltre il cento per cento (100,4%).** In crescita anche l'indebitamento medio per club da 155 a 157 milioni, con in particolare un aumento del 16,8% dei debiti finanziari, conseguenza preoccupante di una mancanza di liquidità propria.
- **Il costo del lavoro passa** dai 1.187,7 milioni della stagione 2013-2014 ai **1.235,6 attuali (+4%)**, ma analizzando il dato medio per club si sale da 59,4 a 65,0 milioni, per una crescita del 9,5%.
- In caso di retrocessione in B, il valore della produzione medio scende di 15,8 milioni e il risultato netto peggiora per 4,8 milioni. In caso di promozione in A, il valore della produzione medio cresce di 23,3 milioni e il risultato netto di 4,9 milioni.

¹ La Serie A viene analizzata sulla base di 19, anziché 20 bilanci, poichè quello del Parma non è stato depositato in conseguenza della procedura di fallimento del club

HIGHLIGHTS

1 - IL CENSIMENTO DEL CALCIO ITALIANO

Tecnici
24.706



Arbitri
34.765



Dirigenti
235.676



Calciatori
1.099.455

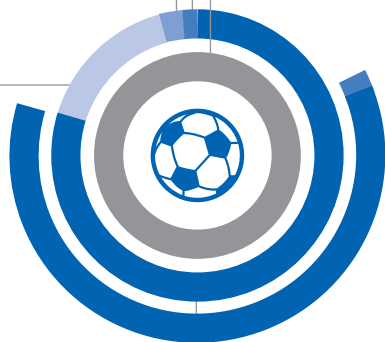


838.155
Calciatori tesserati per l'attività giovanile



10.284
Minori stranieri al primo tesseramento

Tesserati FIGC
2014-2015:
1.394.602

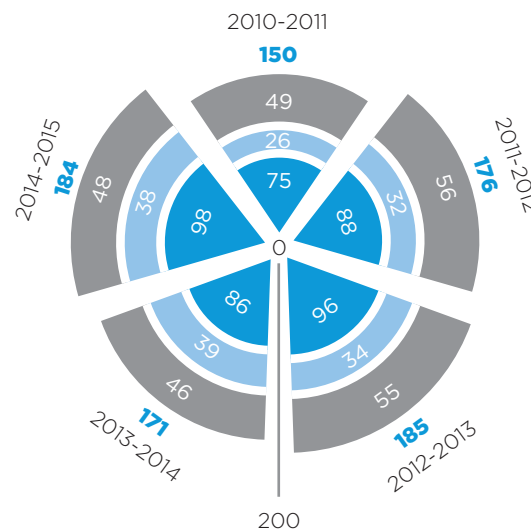


609.790
Partite ufficiali
(quasi 1.671 al giorno)

19.516
Campi da gioco

2 - IL PROFILO DELLE RAPPRESENTATIVE NAZIONALI

Confronto partite Rappresentative Nazionali



Vittorie



Pareggi



Sconfitte



1,1 m.di
Audience cumulata 2015 a livello mondiale



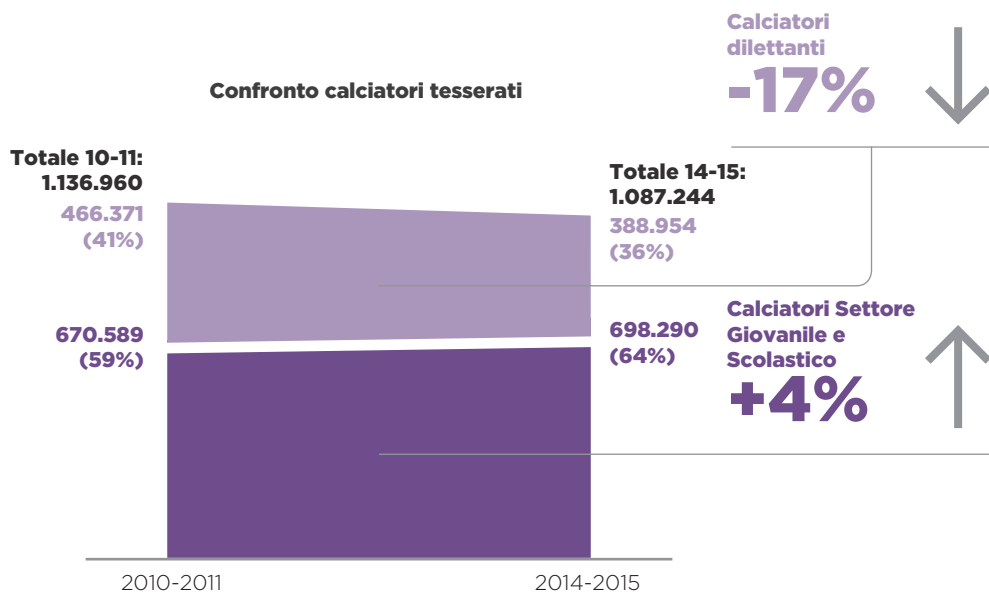
65%
Fan e follower su Facebook e Twitter provenienti dall'estero



82%
Vendite di merchandising FIGC-PUMA sviluppato all'estero

3 - IL CALCIO DILETTANTISTICO E GIOVANILE

Confronto calciatori tesserati



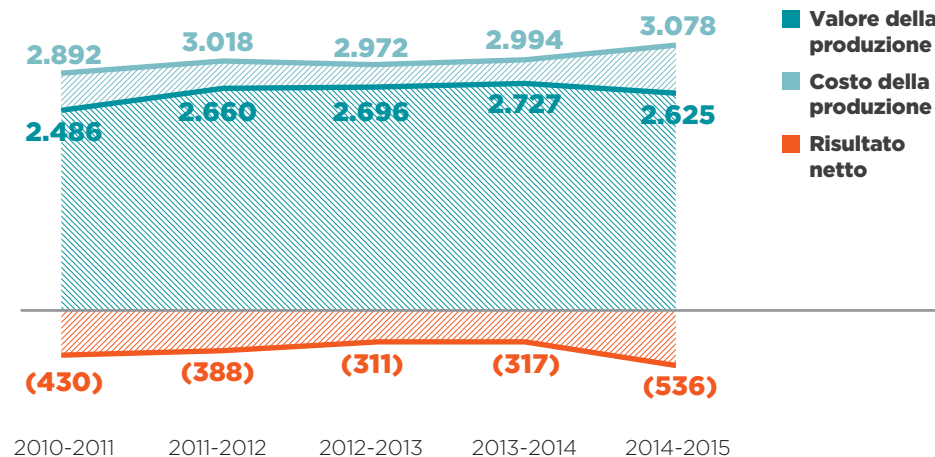
1 italiano su 56 è tesserato a livello di calcio dilettantistico e giovanile

185.599 Calciatori tesserati in Lombardia (prima regione in Italia)

€ 24,7 m
Contribuzione fiscale 2013

4 - IL PROFILO ECONOMICO E FINANZIARIO DEL CALCIO PROFESSIONISTICO

Profilo economico del calcio professionistico



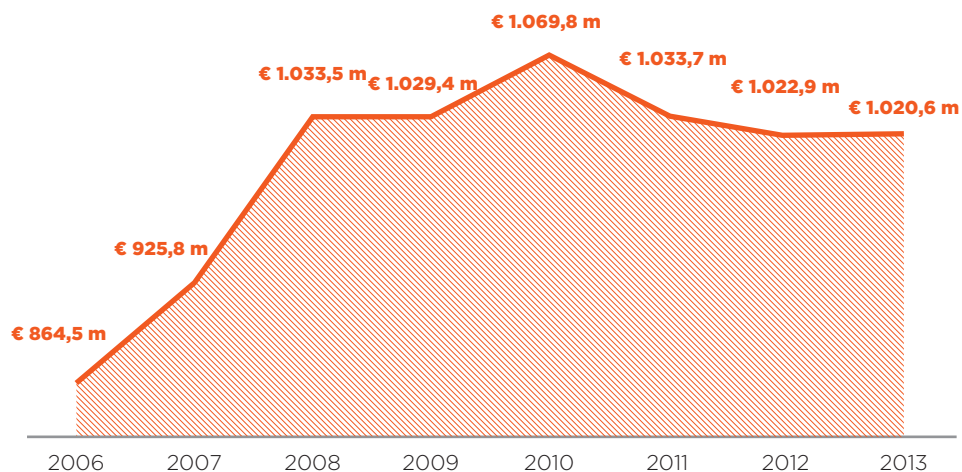
47%
Incidenza dei ricavi da diritti media della Serie A sul totale ricavi (43% nel 2013-2014)

€ -0,7 m
Patrimonio Netto medio della Serie A (€ 9,9 m nel 2013-2014)

HIGHLIGHTS

5 - IL CONTRIBUTO FISCALE E PREVIDENZIALE DEL CALCIO PROFESSIONISTICO

Confronto contribuzione fiscale e previdenziale calcio professionistico



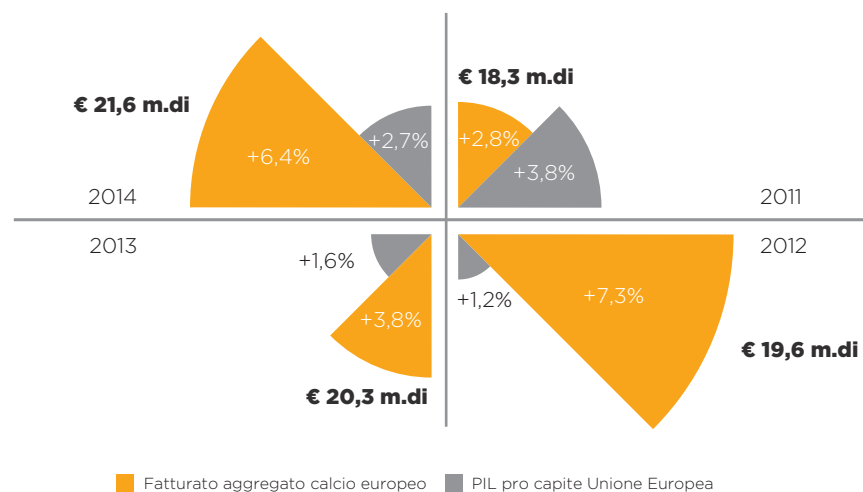
€ 1.250 m
 Reddito da lavoro dipendente nel calcio professionistico nel 2013

9.923
 Numero totale di contribuenti (-12% rispetto al 2009)

969
 Numero di contribuenti con reddito superiore ai € 200.000

6 - IL BENCHMARKING INTERNAZIONALE

Confronto crescita media annua fatturato aggregato calcio europeo



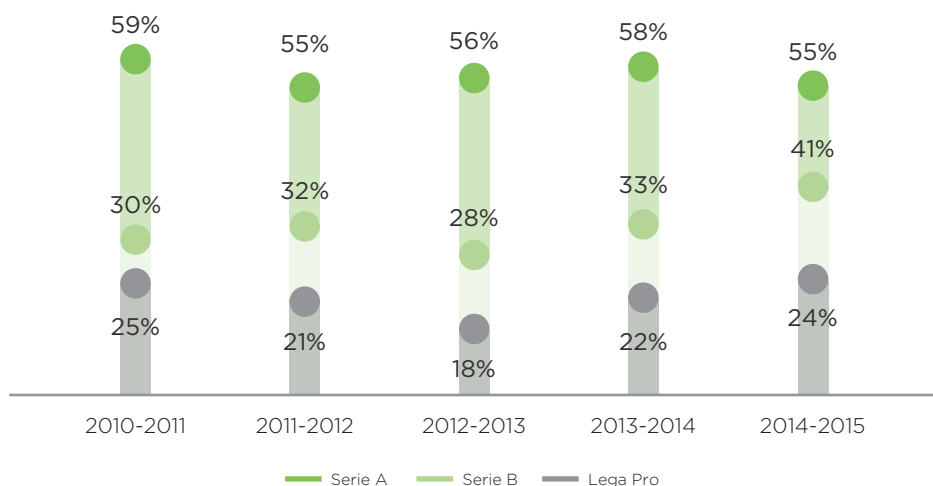
15 Campionati calcistici nella top 25 degli eventi sportivi con maggior affluenza media

96,7 milioni Totale spettatori 54 Top Division europee 2014-2015

-189,9
 Football Spread© della Serie A nel 2013-2014 (rispetto al -165,4 del 2010-2011)

7 - STADI, SPETTATORI E SICUREZZA

Confronto riempimento medio capienza



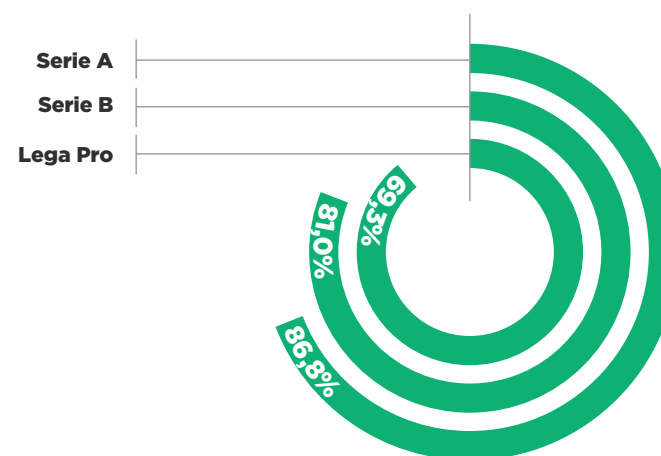
15,4 m
Totale spettatori presenti negli stadi italiani per competizioni di alto livello nel 2014-2015

€ 265 m
Ricavi da gare potenziali aggiuntivi (ipotesi di riempimento del 100% della capienza degli stadi)

556.673
Affluenza complessiva nelle 184 partite disputate dalle Nazionali italiane

8 - I MODELLI DI GOVERNANCE DEL CALCIO PROFESSIONISTICO

Percentuale media di confronto dell'azionista di riferimento 2014-2015



Nel 77% delle società un unico socio detiene più del 50% del capitale nel 2014-2015

€ 1,4 m.di
Ricapitalizzazioni totali dei proprietari dei club professionistici negli ultimi 4 anni

Tra il 2011-2012 e il 2014-2015 il livello di ricapitalizzazioni in Serie A è sceso del 50%